

# Comunicazione dati consumi idrici sullo sportello CADA

## Indicazioni per il corretto inserimento delle misurazioni

Ogni titolare di Concessione a derivare acqua/licenza di attingimento è tenuto a dotarsi di adeguato strumento per la misurazione dell'acqua prelevata e comunicare i dati annui di prelievo all'Ente concessionario (art.36 del Piano Regionale di Tutela delle Acque -PRTA-, approvato con dd. D.P.Reg. n. 74 dd. 20/03/2018 <sup>(\*1)</sup>).

Tale obbligo, di norma riportato peraltro anche sul decreto e sul disciplinare di concessione, deriva dalla necessità di monitorare e gestire il ciclo dell'acqua nella Regione per un migliore utilizzo della stessa.

Per quanto concerne l'uso irriguo agricolo, si rammenta che la delibera di Giunta Regionale n. 2632 dd. 29 dicembre 2016 definisce ulteriori direttive per la modalità di quantificazione dei volumi idrici. **Gli obblighi di misurazione dell'acqua prelevata di cui al punto 5 (Obbligo di quantificazione dei volumi prelevati ed utilizzati) sono state superate dall'entrata in vigore del PRTA.**

Ne consegue che devono essere comunicate le misure di tutti i prelievi, utilizzi e restituzioni relative a qualsiasi uso, compresi quelli di minima entità <sup>(\*2)</sup>.

Lo sportello CADA consente ai titolari di Concessione a derivare acqua/licenza di attingimento di competenza della Regione, di compilare e trasmettere in via informatica i dati di prelievo e restituzione e dei volumi utilizzati nel corso dell'anno.

Le date di comunicazione delle misure devono essere inserite secondo il seguente prospetto:

- uso irriguo agricolo:
  - entro il 31 ottobre dell'anno in corso nel caso in cui l'utilizzo delle acque avvenga nel periodo irriguo agricolo che per convenzione inizia il 1° giugno e si conclude il 31 agosto. Se l'utilizzo delle acque prevede lo scopo antibrina al di fuori del periodo irriguo agricolo è necessario modificare la data di inizio dell'utilizzo
  - entro il 31 marzo dell'anno successivo nel caso in cui l'utilizzo delle acque comprenda anche ulteriori altri usi nel corso dell'anno, come ad esempio la gestione consortile che prevede anche l'uso idroelettrico, potabile, ecc.
- altri usi: entro il 31 marzo dell'anno successivo

Sullo sportello CADA vanno indicate le misurazioni ricavate dal contatore (lettura iniziale e lettura finale) relative ad ogni punto di prelievo, anche se durante l'anno non c'è stato prelievo (valore in mc = zero) se il contatore è di tipo volumetrico. Se invece il misuratore è un contatore di portata, devono essere inserite le misure giornaliere medie, massime o minime, scaricando e compilando il modulo nel formato csv che si trova nella scheda Dati misuratori. I file compilati e salvati andranno quindi caricati, sempre nella scheda Dati misuratori.

Per gli usi irriguo agricoli lo sportello CADA prevede due possibilità di inserimento dei consumi secondo il seguente prospetto:

- tramite lettura del contatore (obbligatoria per quanto sopra citato)
- tramite l'inserimento delle particelle catastali irrigate dal pozzo con l'indicazione, per ogni particella irrigata, del tipo di coltura e della superficie irrigata che può essere diversa dalla superficie dell'intera particella (obbligatoria nel caso di classe 1 citata nella delibera di Giunta Regionale d. 2632 dd. 29 dicembre 2016).

Se i dati di consumo sono stati inseriti tramite l'indicazione delle colture per particella, è sempre possibile cambiare il tipo di inserimento (a partire dagli anni successivi) con le misure del contatore.

Il titolare della Concessione a derivare acqua/licenza di attingimento (persona fisica nel caso di ditta individuale o legale rappresentante in caso di società) può inviare i dati relativi al prelievo annuo nei seguenti modi:

- accedendo direttamente allo sportello CADA previa registrazione allo stesso tramite proprie credenziali Spid o CNS attiva;
- delegando con apposito modulo, una persona (fisica o giuridica) all'espletamento di tali formalità.

Il responsabile della comunicazione dei dati è sempre il titolare della Concessione a derivare acqua/licenza di attingimento, anche nel caso di uso irriguo agricolo con terreni affittati a terzi.

A titolo di esempio:

- la Concessione a derivare acqua/licenza di attingimento è intestata a un utente locatario; è questo soggetto, o la persona da lui delegata, che deve comunicare il dato di prelievo;
- i terreni sono coltivati da uno o più locatari e la Concessione a derivare acqua/licenza di attingimento del punto di prelievo è intestata al proprietario del fondo dal quale avviene il prelievo. È sempre il titolare della Concessione/licenza (in questo caso il proprietario del fondo o la persona da esso delegata), che deve comunicare il dato di prelievo complessivo di tutti i terreni irrigati dai locatari;
- il punto di prelievo è utilizzato da più Concessionari (contenza). In questo caso ogni soggetto titolare di Concessione/licenza deve trasmettere la lettura del proprio contatore per quel punto di prelievo

**Solo eccezionalmente**, nel caso in cui il contatore non sia stato **ancora** installato, può essere fornito un dato stimato dei consumi, desunto ad esempio dalla portata della pompa moltiplicata per le ore di funzionamento della stessa nel corso dell'anno.

Si coglie l'occasione per precisare che la quantificazione dei volumi d'acqua prelevati ad uso irriguo agricolo attinente ai prelievi di carattere occasionale e quelli esercitati attraverso apparecchiature mobili rientrano tra le misurazioni che possono essere inserite in maniera forfettaria.

Nel caso in cui le particelle irrigate siano state soggette nel tempo a variazioni dovute a frazionamenti o accorpamenti e il numero di mappale non corrisponda più a quello indicato nella pratica, le misurazioni da comunicare sono sempre quelle desunte dal contatore o nei casi eccezionali sopra indicati, dalla stima delle stesse. Per l'aggiornamento delle pratiche, il concessionario è tenuto a comunicare ogni variazione relativa ai terreni irrigati all'istruttore di competenza.

Se in una pratica avviene un cambiamento di soggetto (ad esempio variazione di ragione sociale o decesso del titolare), il nuovo rappresentante legale o gli eredi sono tenuti a comunicare tempestivamente al Servizio competente l'avvenuta variazione, ai fini della voltura.

Le modalità della voltura saranno specificate caso per caso dall'istruttore della pratica.

Le deleghe inviate da persone non presenti nella banca dati Concessione a derivare acqua/licenza di attingimento (per esempio un erede dell'intestatario o un legale rappresentante sia della società titolare della licenza che della società subentrante) non saranno prese in considerazione fino alla regolarizzazione tecnico/amministrativa della pratica.

---

<sup>(\*)</sup> **Estratto del PRTA – Norme di attuazione**

**Art. 36** Misuratori della portata prelevata

**1.** Tutti i punti di prelievo d'acqua sul territorio, a qualunque uso siano destinati, devono essere dotati di misuratore della portata d'acqua prelevata in corrispondenza dei punti di prelievo, in attuazione:

a) della normativa comunitaria di riferimento in materia di tutela delle acque di cui all'articolo 11, comma 3, della Direttiva 2000/60/CE che prevede tale obbligo quale Misura di base per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 4 della Direttiva stessa;

b) dell'articolo 95, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

c) della delibera n. 3 del 15 settembre 2008, del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ("Criteri concernenti gli obblighi di installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua pubblica derivati ed eventualmente restituiti, nonché degli obblighi e delle modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni all'Autorità concedente");

d) del vigente Piano di gestione del Distretto Alpi Orientali, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, (G.U. n. 25 del 31.1.2017), misure 13.3.2, 13.3.8, 15.2.2, 15.3.1.

(\*2) Ad esclusione di quelli destinati ad uso molini o piccoli opifici espressamente identificati nel relativo decreto di concessione.